

*Tavola tavola, chiodo chiodo...* una nuova produzione di Elledieffe e dello Stabile di Napoli con Lino Musella, autentico talento della scena, tra i più apprezzati della sua generazione, vincitore – tra gli altri – nel 2019 del Premio Ubu come migliore attore A ‘dare il la’ a questo nuovo progetto, fortemente voluto dall’attore napoletano, sono state le tante riflessioni emerse, durante la pandemia, sul mondo dello spettacolo e sulle sue sorti.

“In questo tempo mi è capitato - scrive Musella nelle sue note - di rifugiarmi nelle parole dei grandi: poeti, scrittori, drammaturghi, filosofi, per cercare conforto, ispirazione o addirittura per trovare, in quelle stesse parole scritte in passato, risposte a un presente che oggi possiamo definire senza dubbio più presente che mai; è nato così in me il desiderio di riscoprire l’Eduardo capocomico e - mano mano - ne è venuto fuori un ritratto d’artista non solo legato al talento e alla bellezza delle sue opere, ma piuttosto alle sue battaglie donchisciottesche condotte instancabilmente tra poche vittorie e molti fallimenti”.

Tommaso De Filippo - impegnato nella cura dell’eredità culturale della famiglia - ha appoggiato Lino Musella nella sua ricerca nelle memorie di Eduardo volendo incoraggiare fortemente il dialogo tra generazioni in scena.

L’attore dà dunque voce e corpo alle parole delle lettere indirizzate alle Istituzioni, al discorso al Senato, agli appunti, ai carteggi relativi all’impresa estenuante per la costruzione e il mantenimento del Teatro San Ferdinando; ad affiancarlo in scena il maestro Marco Vidino che esegue dal vivo musiche originali appositamente composte per lo spettacolo. “Tavola tavola, chiodo chiodo – continua Musella - sono le parole incise su una lapide del palcoscenico del San Ferdinando, lapide che Eduardo erige a Peppino Mercurio, il suo macchinista per una vita, che tavola dopo tavola, appunto, era stato il costruttore di quello stesso palcoscenico, distrutto dai bombardamenti nel ‘43. Faccio parte di una generazione nata tra le macerie del grande Teatro e che può forse solo scegliere se soccombere tra le difficoltà o tentare di mettere in piedi, pezzo dopo pezzo, una possibilità per il futuro, come ermeticamente indicano quelle parole - incise nel Teatro di Eduardo - che in realtà suggeriscono un’azione energica e continua. Questo grande artista è costantemente impegnato a ‘fare muro’ per smuovere la politica e le Istituzioni e ne esce spesso perdente, in parte proprio come noi in questo tempo, ma anche da lontano non smette mai di alzare la sua flebile, roboante voce e mi piace pensare che lo faccia proprio per noi”.

Per essere sempre aggiornato  
seguì [www.teatroverdipordenone.it](http://www.teatroverdipordenone.it)  
Iscriviti alla **newsletter**  
e al **servizio Whatsapp** del teatro.  
Invia un messaggio Whatsapp  
al n. 320 8592492.



#### Biglietteria

Aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19  
il sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19

La Biglietteria è aperta anche per le sere di spettacolo, dalle 16.00 no-stop fino all’orario d’inizio spettacolo e la domenica di spettacolo da un’ora prima dell’inizio (ore 15.30 per le pomeridiane).

Tel. 0434 247624

[biglietteria@teatroverdipordenone.it](mailto:biglietteria@teatroverdipordenone.it)  
[www.teatroverdipordenone.it](http://www.teatroverdipordenone.it)

#### PROSSIMAMENTE

##### ESCLUSIVA NAZIONALE DANZA

Martedì 30 novembre, ore 20.30

##### LE STELLE DI DOMANI

Gala con i giovani talenti  
del Ballet de l’Opéra National de Paris  
Coreografie di Rudolf Nureyev  
da Marius Petipa, J. Mazilier,  
Williams Forsythe, Vincent Chaillet,  
José Martinez, Ben van Cauwenbergh

##### ANNI VERDI

Domenica 5 dicembre, ore 16.30

##### IL PIÙ FURBO

dall’opera di Mario Ramos  
adattamento teatrale **Enrica Carini**,  
**Fabrizio Montecchi**  
regia e scene **Fabrizio Montecchi**  
con **Andrea Coppone**  
sagome **Nicoletta Garioni**  
(dai disegni di Mario Ramos)

T  
G T V  
P

Comune di Pordenone  
Regione Autonoma  
Friuli Venezia Giulia

NUOVE SCRITTURE  
SABATO 27 NOVEMBRE 2021

T  
G T V  
P  
teatroverdi  
pordenone

# TAVOLA TAVOLA, CHIODO CHIODO...

##### MUSICA

martedì 7 dicembre, ore 20.30

##### SONET VOX AQUILEGIE

##### Monumenti musicali

##### del Patriarcato

##### LA REVERDIE

Claudia Caffagni

voce, liuto

Livia Caffagni voce

flauti, viella

Elisabetta De Mircovich

voce, viella, ribeca, symphonia

Matteo Zenatti

voce, arpa

Musiche di Paolino d’Aquilaia,

Gaucelm Faidit, Antonius de Civitate,

Antonius Romanus, Johannes Ciconia

Sabato 27 novembre 2021  
ore 20.30

## TAVOLA TAVOLA, CHiodo CHiodo...

un progetto di **Lino Musella** e **Tommaso De Filippo**  
tratto da appunti, articoli, corrispondenze e carteggi di **Eduardo De Filippo**  
uno spettacolo di e con **Lino Musella**

musiche dal vivo Marco Vidino  
scene Paola Castrignanò  
disegno luci Pietro Sperduti  
suono Marco D'Ambrosio  
ricerca storica Maria Procino  
collaborazione alla drammaturgia Antonio Piccolo  
assistente alla regia Melissa Di Genova  
costumi Sara Marino  
fotografie Mario Spada

produzione Elledieffe, Teatro di Napoli – Teatro Nazionale

## DALLA RASSEGNA STAMPA

*Solo un serio attore di culto come Lino Musella, cresciuto da mastro operaio del teatro, poteva plasmare e rappresentare la vita di Eduardo attraverso un artigianato di oggetti scenici, architetture di parole, e impianti di emozioni e sconforti. E lo fa con esemplare stoicismo d'artista e slancio umano e civile.*

Rodolfo di Giammarco, **la Repubblica**

*Eduardo l'uomo che seppa parlare di teatro e con il teatro per accusare la società e la politica delle colpevoli distrazioni quotidiane è ancora tutto da scoprire, così per molti è una sorpresa, bella ed emozionante. Affidate al talento, alla voce, al gesto, alle intuizioni registiche, di Lino Musella le parole restano ben ferme nel loro significato e valore storico, ma diventano anche poesia, emozione, rappresentazione veloce e serrata, spettacolo lucido, coinvolgente, molte volte divertente, come conviene al teatro. E alla fine dello spettacolo gli spettatori giustamente gli offrono un fiume di applausi.*

Giulio Baffi, **la Repubblica**

*È un Eduardo per molti aspetti inedito che fa della sua lotta per il teatro, per la sua sopravvivenza, un obiettivo di impegno civile.*

*È uno struggente inno d'amore all'arte scenica, alla sua fragilità e alla sua forza, dove l'Eduardo di Musella sembra parlare direttamente a questo nostro presente: nonostante le minacce, le difficoltà, gli ostacoli, su tutto infatti sopravvive la consapevolezza che "finché ci sarà un solo filo d'erba sulla terra ci sarà sul palcoscenico un filo d'erba finto". Musella si conferma attore superlativo, di raro magnetismo, capace di dominare la scena, oscillando tra straniamento e immedesimazione.*

Fabrizio Coscia, **il Mattino**

*Nessuna critica si può muovere allo spettacolo. Il merito che va riconosciuto è quello di aver utilizzato la voce e il pensiero di Eduardo, per portare in superficie tutto il dramma che accompagna il teatro nella sua collocazione sociale, politica ed economica. Un plauso è doveroso per le musiche eseguite da Marco Vidino, la cui chitarra ha accompagnato, ora come prima attrice, lo spettacolo, nella sempre meritoria scelta di suonare dal vivo.*

Mario Sica, **Il Roma**

## LINO MUSELLA

Lino Musella è tra gli interpreti più apprezzati della sua generazione. Classe 1980, nasce a Napoli e si trasferisce poi a Milano, alla scuola Paolo Grassi dove studia recitazione e si diploma in regia teatrale. Negli anni alterna l'attività di attore, a quelle di regista, tecnico e disegnatore luci. In teatro ha lavorato, tra gli altri, con Mario Martone, Carlo Cerciello, Valter Malosti, Serena Sinigaglia, Marcello Cotugno, Pierpaolo Sepe, Tommaso Pitta, Fabrizio Arcuri, Andrea Baracco, Antonio Latella, Alfredo Arias, Andrea De Rosa, Jan Fabre.

Dal 2009 anima, con Paolo Mazzarelli, una propria compagnia che ha dato vita negli anni a numerosi spettacoli, che hanno ottenuto diversi premi e riconoscimenti, tra i quali ricordiamo il Premio ANCT alla drammaturgia e il Premio Hystrio alla drammaturgia. Nel 2017 vince - assieme a Monica Nappo e Paolo Mazzarelli - il Premio Enriquez per lo spettacolo *Orphans*.

Da anni porta avanti un sodalizio artistico con Tonino Taiuti. Nel 2016, prodotto da Elledieffe, mette in scena *L'ammore nun è ammore*, 30 sonetti di Shakespeare "traditi" e tradotti da Dario Jacobelli, un originale percorso poetico tra gli immortali versi del Bardo trasposti in napoletano. Uno spettacolo – di cui Musella ha

curato anche la regia e che negli anni è diventato un piccolo cult. Nel 2019 Musella è chiamato da Jan Fabre ad interpretare *The Night Writer* – *Giornale notturno*, uno spettacolo che riunisce alcune pagine dei diari personali dello scrittore ed artista belga, dando vita a un'autobiografia intima e provocatoria. Per la sua interpretazione, Musella vince il Premio UBU come miglior attore. Lo spettacolo è ospitato a Mosca, al Festival dei monologhi SOLO, prestigiosa rassegna internazionale realizzata dal Centro Teatrale Na Strastnom.

In televisione ha fatto parte di *Gomorra* la serie e *The Young Pope*. Al cinema ha lavorato tra gli altri con Eduardo De Angelis, Francesca Staasch, Gianfranco Cabiddu, Valerio Mastandrea, Gianluca Iodice, Paolo Sorrentino, i fratelli D'Innocenzo, Ludovico Di Martino, Carlo Luglio, Pupi Avati, Giovanni Maderna, Mario Martone e Roberto Andò.